

# Un enorme database di tre milioni di città (2)

di Stefano Briganti e Ciro Discepolo



Il lavoro del database delle città e dei regimi orari si è concluso. Per completarlo sono stati necessari oltre 14 mesi e, per i controlli, ci ha dato un sostegno decisivo anche Mario Valente, laureando in psicologia [nel frattempo Stefano Briganti si è laureato, brillantemente, in informatica, e gli facciamo i nostri più sinceri complimenti, NdR]. È stato un lavoro massacrante e che forse non

avremmo mai intrapreso se avessimo sospettato ciò che ci attendeva. Adesso dovremo procedere a implementare il suddetto database nelle due applicazioni per le quali era stato destinato: in rete, all'interno di un sostanzioso pacchetto che girerà nel nostro server, ma sotto la "bandiera" di Caltanet e come aggiornamento dei nostri programmi ASTRAL. Per entrambe queste applicazioni, tuttavia, occorreranno altri mesi di lavoro di interfacciamento.

Come già dicemmo nel precedente articolo, non possiamo essere certi che tale database sia immune da qualsiasi errore, ma siamo quasi sicuri di poter affermare, senza pericolo di essere smentiti, che lo stesso è, probabilmente, oggi, il database più importante e preciso al mondo nel suo genere.

In diversi punti siamo in discordanza con il Thomas Shanks, ma dopo ripetuti controlli e copiose corrispondenze avute con colleghi dei luoghi interessati, in diversi casi abbiamo optato per la nostra versione, come nel Canada dove più di un astrologo di quell'immenso Paese ci ha fornito le prove che eravamo nel giusto.

Tra breve, dunque, vi sarà anche una sezione liberamente consulta-

bile in rete, sia nel nostro sito ([www.cirodiscepolo.it](http://www.cirodiscepolo.it)) che in quello di Caltanet ([www.caltanet.it](http://www.caltanet.it)). L'aggiornamento contenuto all'interno dei nostri programmi ASTRAL, invece, permetterà, tra le altre cose, la ricerca automatica e semiautomatica della Rivoluzione solare mirata.

Desideriamo, a margine di questa breve nota con cui annunciamo la fine del nostro lunghissimo lavoro, fare alcune piccole precisazioni relative all'esattezza dei parametri contenuti nell'archivio delle nostre città.

Alcuni mesi fa, per diversi giorni di seguito, abbiamo assistito a una piccola "guerra", in rete, nel corso della quale si indicavano presunti grossi errori di database di città in circolazione e volavano anche parole pesanti d'insulto verso l'editore delle effemeridi Barth o del programma ATLAS o di altre autorevolissime fonti di informazione al riguardo.

Tralasciamo il discorso di chi giungeva a confondere la longitudine espressa in gradi con quella redatta in ore e minuti di tempo e tentiamo di fare solo un po' di chiarezza rispetto alle grandezze prese in esame e al possibile vero range di "errore".

Per fare ciò dobbiamo partire dal raggio equatoriale della Terra che, come si sa, è pari a 6.378,163 chilometri.

Dato che la circonferenza di un cerchio è 2 moltiplicato *p greco* e *r*, abbiamo che la circonferenza della Terra, all'equatore, misura 40.075,180 Km. La circonferenza è di 360° e da ciò ricaviamo la seguente proporzione:

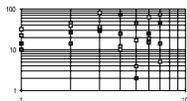
$$40.075,180 \text{ (Km)} : 360 \text{ (gradi)} = 1 \text{ (Km)} : x \text{ (gradi)}$$

da cui otteniamo che 40.075,180 (Km) sta a 1.296.000 (secondi di gradi) come 1 (Km) sta a *x* (secondi di grado)

e, successivamente:

### **32.339 secondi corrispondono a 1 chilometro.**

Ciò vuol dire che la differenza di un Km, all'equatore, corrisponde a circa la metà di un primo di grado di longitudine geografica. In altri termini, se una località, in un database, viene indicata con una longitudine di 14.25 Est o di 14.26 Est, non si può parlare di errore, ma solo di diverso punto di rilevamento della stessa, essendo ogni città estesa per svariati chilometri (Los Angeles, per esempio, si estende per circa 200 Km).



Ai fini dei nostri calcoli astrologici, se anche conoscessimo la longitudine esatta della sala parto dove siamo nati, ignorando i secondi dell'orario in cui abbiamo emesso il primo vagito, tale precisione longitudinale ci risulterebbe inutile.

Ancora due ultime brevi note. Nella precedente bibliografia citammo il testo di Isaac Asimov, *L'orologio su cui viviamo* e indicammo erroneamente Bompiani come editore. Questo libro fu pubblicato, invece, da Mondadori.

Vi segnaliamo anche il recente testo di Clark Blaise, *Il signore del tempo*, Bompiani editore.

*Questo numero speciale, in parte dedicato a Federico Capone, segue un altro numero speciale interamente dedicato ad André Barbault. Era un doveroso omaggio e siamo lieti di averlo fatto, ma ciò, tuttavia, ci pone dei problemi di arretrati di stampa di articoli che erano e che sono in giacenza da molti mesi. Non tutte le relazioni dell'ultimo convegno di Vico Equense, infatti, le abbiamo potute pubblicare in questo numero e lo stesso dicasi per diversi altri articoli di nostri collaboratori. Speriamo di recuperare quanto prima. Già questo numero esce con molte pagine in più rispetto alla norma. Sono saltati, tra gli altri, il terzo e ultimo capitolo del magnifico "Napoleone" di André Barbault e la quinta puntata de "Il lungo cammino" di Lisa Morpurgo. Ce ne scusiamo con i Lettori.  
c.d.*